

«Eranos nasce nel 1933, non ancora come fondazione, ma come 'Eranos Tagung'. I convegni sono stati ideati da Olga Fröbe-Kapteyn (1881-1962), una fra le straordinarie figure femminili dell'epoca, come si suol dire, emancipate e attente alla cultura». Fabio Merlini racconta le origini della Fondazione Eranos, che quest'anno compie novant'anni.

In occasione della presentazione del programma annuale degli incontri (particolarmente ricco), il presidente del Consiglio di fondazione traccia i momenti salienti che hanno messo dapprima le radici e poi dato spazio ai virgulti di questa proposta culturale. Il programma si compone in particolare delle Eranos-Jung Lectures (da marzo a dicembre 2023) e degli Eranos Tagung (7-9 settembre 2023).

Torniamo all'affascinante storia che ha per protagonista Olga Fröbe-Kapteyn, che acquistò (tramite il padre) «il sedime asconese direttamente in riva al lago, negli anni Venti». Alla fine di quel decennio, Olga ha «un'intuizione: su parte della proprietà fece costruire una sala per le conferenze. Non aveva ancora le idee ben chiare, sapeva però che quello doveva diventare luogo dello spirito e del dialogo». Parte quindi alla volta di Zurigo (dove anni prima studiò alla Scuola di arti applicate e in seguito all'università) per incontrare il professor Jung, che a quei tempi «era già un medico e uno psicologo di una certa fama». Gli raccontò le sue intenzioni circa l'organizzazione di conferenze: ma Jung rispose picche. Rientrata ad Ascona, «si prese un anno per mettere in piedi un programma di conferenze e incontri. Nel 1933, tornò da Jung, cui mostrò la lista di professori che accettarono di partecipare». A quel punto, il medico («sorpreso delle eminenze») disse che anche lui doveva esserci. «Da lì, iniziò un sodalizio che durò fino agli anni Cinquanta». Fröbe-Kapteyn ebbe ancora una doppia intuizione, in primo luogo «si rese conto che nelle istituzioni accademiche stava capitando qualcosa di pericoloso, la settorializzazione dei saperi. Le scienze umane non dialogavano più con le scienze esatte, dove ci si iper-specializzava. Per cui viene meno il pensiero della totalità». Allora non si parlava ancora di interdisciplinarietà, ma Olga ebbe quest'idea di abordare un tema affrontandolo da varie prospettive durante dieci giorni di convegno. «La seconda intuizione, negli anni in cui Hitler saliva al potere in Germania, era quella di mettere insieme le grandi rappresentazioni culturali d'Oriente e Occidente». Fröbe-Kapteyn osservò come la razionalizzazione stava sempre più prendendo piede in Occidente e che questa andava equilibrata rifacendosi alla filosofia orientale, riacquistando la spiritualità.